

lizia territoriale, oltre alle armi ed alle munizioni da guerra, sarà provveduta di distintivi militari *a spese dello Stato.* »

FOSSA ed altri. S'intende.

SALARIS. No, non s'intende.

PISSAVINI. Resterà inteso; per me non voglio nè oppugnare nè ammettere l'interruzione del mio onorevole amico Fossa.

Mi permetto però osservargli quanto importi essere le leggi chiare e precise, e tassative in modo da non lasciar luogo ad equivoci, a dubbiezze ed a diverse interpretazioni.

Io credo che in ciò sia pur consenziente l'onorevole deputato di Bobbio. Mi permetta dunque di chiarire in modo indiscutibile che la spesa dei distintivi militari alla truppa della milizia territoriale chiamata sotto le armi viene dichiarata a carico dell'amministrazione militare. E quand'anche ciò si debba intendere, come osservava l'onorevole Fossa, io prego la Camera ad accettare l'aggiunta da me proposta all'articolo 6, la quale tende se non altro a rendere più chiaro e preciso il senso letterale e lo spirito del detto articolo.

SALARIS. Era precisamente la proposta fatta ultimamente dall'onorevole Pissavini che io volevo presentare, per aggiungere cioè le parole *a spese dello Stato.*

Perchè io ricordo che riguardo alla guardia nazionale mobile furono fatte sopportare molte spese alle provincie, e poi liti col Governo e mille altre noie.

Giova adunque esprimere ben chiaramente questo concetto. La milizia territoriale è chiamata a surrogare l'esercito, quindi le spese per essa debbono farsi dal Governo, cioè dallo Stato.

Voci. La Commissione accetta.

SALARIS. Poichè il ministro accetta, credo soverchia altra parola.

MINISTRO PER LA GUERRA. Non solo accetto, ma aggiungo che questa è sempre stata l'intenzione del Ministero. Difatti, se si legge l'articolo del progetto ministeriale, si vedrà che esso dice:

« In caso di chiamata sotto le armi, la truppa della milizia territoriale, oltre alle armi ed alle munizioni da guerra, sarà provveduta dall'amministrazione militare di un berretto, ecc. »

Io sono dunque d'accordo cogli onorevoli precipitanti, solo parmi che sia più esatto il dire: *amministrazione militare*; del resto, accetto anche che si dica: *a spese del Governo.*

MAURIGI. Io sono lietissimo di aver presentato questo emendamento, perchè così risultano due fatti: l'uno che bisogna che lo Stato vesta questa truppa, e che senza l'uniforme non è possibile luti-

lizzarla; l'altro che la questione resta più viva che mai, perchè l'onorevole ministro dell'interno ha riconosciuto che in una maniera od in un'altra i militi di questa truppa, che si trasformerebbero per qualche istante in milizia comunale, è necessario che siano uniformati in tempo del servizio.

Dunque mi pare che, o si accetti, o si respinga il mio emendamento, la questione resta intera, interissima.

Non avremo fatto che una legge nella quale vi sono una quantità di sottintesi, e avremo finito per venire ad una conclusione che mi pare poco coraggiosa. Dichiariamo apertamente che lo Stato vestirà questi uomini appena si mobilizzeranno; e poichè lo Stato non può rinunciare ad avere il concorso continuo di una parte di queste truppe, bisogna che le vesta anche prima, a meno che non si voglia arrivare a questo risultato, cioè di farli vestire a spese dei comuni alcuni, altri a proprie spese, per certe categorie di privati che spero l'onorevole ministro vorrà indicare, imperocchè bisogna specificare per legge quali sono queste categorie, molto più se vogliamo unirvi all'onorevole Pissavini, il quale ha trovato enormi i carichi che deriverebbero dalla mia proposta, malgrado che concordava con tutte le leggi che regolano in atto la guardia nazionale.

In questo caso vedremo quale sarà la formola che si proporrà l'onorevole ministro per l'interno per venire a questo risultato.

Ad ogni modo, resta accertato da questo incidente che la milizia territoriale la vestirà lo Stato nei casi estremi, ma che intanto si cerca di farla vestire a proprie spese, o con maggiori imposte...

MINISTRO PER L'INTERNO. No, no!

MAURIGI... per mezzo dei comuni.

Dopo questo, io ritiro la mia proposta.

MINISTRO PER L'INTERNO. O io mi sono male spiegato, o le mie parole non sono giunte all'onorevole Maurigi.

Io ho detto che la milizia territoriale deve essere provveduta dei distintivi o del vestiario a spese dello Stato, e che, ogniqualvolta sarà chiamata sotto le armi in caso di guerra, il Ministero determinerà come debba essere provveduta d'armi e di vestiario; e che perciò mi sembra sufficiente la disposizione proposta nel progetto di legge.

Ho poi detto che, in quanto alla milizia comunale, il caso mi pareva assai diverso.

Sarebbe un aggravio molto superiore al bisogno, se si volesse imporre ai militi l'obbligo di provvedersi tutti dell'abito o dei distintivi militari, mentre probabilmente un piccolo numero soltanto di essi sarà chiamato a prestare servizio in tempo di pace.

Io ho detto che, in questi casi, potrà essere prov-